

# Giovedì, III settimana del Tempo di Avvento

**Testo del Vangelo (Lc 7,24-30):** Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù cominciò a dire alla folla riguardo a Giovanni: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento? E allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano vesti sontuose e vivono nella lussuria stanno nei palazzi dei re. Allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, e più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: Ecco io mando davanti a te il mio messaggero, egli preparerà la via davanti a te. Io vi dico, tra i nati di donna non c'è nessuno più grande di Giovanni, e il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui».

Tutto il popolo che lo ha ascoltato, e anche i pubblicani, hanno riconosciuto la giustizia di Dio ricevendo il battesimo di Giovanni. Ma i farisei e i dottori della legge non facendosi battezzare da lui hanno reso vano per loro il disegno di Dio.

***«Che cosa siete andati a vedere nel deserto?»***

Rev. D. Carles ELÍAS i Cao  
(Barcelona, Spagna)

Oggi, per tre volte Gesù ci chiede: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto?»; «E allora, che cosa siete andati a vedere?»; «Allora, che cosa siete andati a vedere?» (Lc 7,24.25.26).

Oggi sembra come se Gesù volesse liberarci dall'affanno della curiosità sterile, la sufficienza dei farisei e dei maestri della Legge che disprezzavano il piano di Dio per loro, rifiutando la chiamata di Giovanni (cf. Lc 7,30). “La conoscenza di Dio”, sola, non ci salva; bisogna conoscerlo, amarlo e seguirlo; è necessaria una risposta dall'interno; una risposta sincera, umile e grata.

«Tutto il popolo che lo ha ascoltato, e anche i pubblicani, hanno riconosciuto la giustizia di Dio ricevendo il battesimo di Giovanni» (Lc 7,29): adesso viene la salvezza. Come San Giovanni Crisostomo predicò, adesso viene non il momento di essere esaminati, ma il tempo del perdono. Il momento è oggi e adesso, Dio è vicino, sempre più vicino a noi perché è buono, perché è giusto e ci conosce a fondo, e per questo è così pieno d'amore che perdona; perché attende ogni sera il ritorno a casa dei suoi figli per abbracciarli.

Ci regala il Suo perdono e la Sua presenza; rompe ogni distanza con noi; chiama alla nostra porta. Umile e paziente, adesso chiama al tuo cuore: nel tuo proprio deserto, nella tua solitudine, nel tuo fallimento, nella tua incapacità... in tutto questo vuole che tu veda il Suo amore.

Dobbiamo uscire dalle nostre comodità e lussi per affrontare e confrontarci con la realtà così com'è: distratti dal consumo e dall'egoismo, abbiamo dimenticato cosa attende Dio da noi. Desidera il nostro amore, ci vuole per Lui. Ci vuole veramente poveri e semplici, per poter darci la notizia di quel che, nonostante tutto, attendiamo ancora: Sono con te, non avere paura, abbi fiducia!

Addentrando in noi stessi, diciamo adesso con voce calma:  
“Signore, Tu che sai come sono e mi accetti così come sono, apri il mio cuore alla Tua presenza; voglio accettare il Tuo amore, voglio accoglierti adesso che vieni, nel silenzio e nella pace”.

***Pensieri per il Vangelo di oggi***

- «Potresti parlarmi di Elia che fu rapito in cielo, ma non è più grande di Giovanni; Enoc fu trasportato e nemmeno lui è più grande di Giovanni» (San Cirilo de Jerusalén)
- «Il Vangelo ci dice che Giovanni ha detto a tutti di convertirsi. I farisei e i dottori vedevano la sua forza: 'Era un uomo retto'. Gli domandarono se era lui il Messia. Giovanni fu molto chiaro, non ha rubato quel titolo. Vero uomo, Giovanni non ha rubato la dignità del Signore!» (Francesco)
- «Giovanni é 'più che un profeta' (Lc 7,26): (...) 'L'uomo sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo... E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio... Ecco l'Agnello di Dio' (Jn 1,33-36)» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n° 719)